

DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO
PARROCCHIA SANTA MARIA IN CIELO ASSUNTA
SARCONI



Venerdì 18 Aprile 2025
VIA CRUCIS

INTRODUZIONE

Cel. Fratelli e sorelle che partecipate devotamente a questa Via Crucis, siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel. La pace sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

C: Signore, partire o restare non è una scelta che si compie senza dilemmi, lacerazioni o conflitti: il più delle volte non è neppure una scelta, ma una necessità, un obbligo dettato da speranze e desideri di nuove possibilità.

Oggi vogliamo sostare accanto a tuo Figlio per comprendere che restare nei nostri territori significa anzitutto ripensare in modo creativo e nuovo all'enorme capitale di risorse umane e ambientali che possiedono i nostri paesi. Significa abbandonare l'idea che siamo condannati inesorabilmente all'immobilismo e allo spopolamento e convincerci che molto possiamo ancora fare.

Concedici che meditando la passione del tuo Figlio possiamo imparare a seguire nel concreto Lui, che incarnandosi ha voluto condividere le nostre angosce e le nostre speranze.

Cel. Padre Onnipotente e misericordioso che nel Tuo Unigenito Figlio hai rivelato l'amore per ogni uomo e donna sulla Terra, concedi a noi che partecipiamo alla Via Crucis di essere resi discepoli conformi al Maestro che come il seme muore e porta frutto. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen

I Stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

La condanna a morte di Gesù, per coloro che lo hanno accusato e denigrato è l'atto iniziale della sua fine terrena; per noi cristiani si è invece trasformata in segno concreto di speranza per far vincere il bene sul male.

Lettore 1

Nel nostro Paese vi sono circa 5.500 centri con meno di 5.000 abitanti.

Di questi, circa 4.000 *sono* ubicati in aree interne, quelle segnate da difficoltà nei collegamenti e da mancanza di scuole, presidi sanitari, uffici postali, esercizi commerciali, reti telematiche, biblioteche, impianti sportivi, spazi ricreativi, ovvero di tutto ciò che rende accettabile abitare in un luogo.

In termini di superficie questi paesi coprono quasi il 60% del territorio nazionale e la loro popolazione ammonta a circa 13 milioni, quasi il 23% del totale.

Che fare per restituire a nuova vita questi paesi “condannati”?

Per grandi linee, la prospettiva verso cui muovere è l'avvio di una agricoltura di prossimità, la cura e il presidio dell'ambiente naturale, la valorizzazione dei paesaggi, la riqualificazione del patrimonio architettonico e insediativo, la riscoperta delle culture locali, l'accoglienza di genti nuove ... L'antropologo calabrese Vito Teti nel suo testo “*La Restanza*” sostiene che i luoghi non sono solo elementi fisici, ma riguardano e coinvolgono usanze, relazioni tra persone, e dunque il tema non è solo ridare valore economico, ma ricreare un habitat o valorizzare un'esperienza che non è la riproduzione del tempo passato, ma la definizione di un progetto in cui ci sono le cose, ma insieme ci sono anche le persone, gli stili, il ritmo della vita del paese, le trasformazioni.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, ti preghiamo per il futuro delle aree interne del nostro territorio.

- Signore donaci uomini di buona volontà, che nei nostri paesi e nei

nostri luoghi sappiano puntare sulla ricchezza delle persone e del territorio, e possano trovare spunti per creare una nuova economia e prospettive nuove.

- Signore aiutaci a comprendere che il restare o il tornare nei nostri piccoli paesi è un modo per non dimenticare che qui possiamo riscoprire noi stessi, portando agli altri le nostre peculiarità e i nostri carismi.

Cel. Padre, facci capire che, come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano
imprese nel mio cuore***

II Stazione

Gesù riceve e porta la Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Alle atroci sofferenze di Cristo flagellato e caricato del peso della croce associamo il dolore e la sofferenza quotidiana degli abitanti delle aree interne della Basilicata, schiacciati dalla mancanza di lavoro e dalla precarietà.

Lettore 1

Gesù riceve la croce, Gliela mettono sulle spalle da poco flagellate e per amore non la rifiuta, perché sa che recherà salvezza a tutti gli uomini.

Oggi la “croce” che si porta nelle aree interne è quella della precarietà del lavoro, del fallimento delle politiche attive nate per l’inserimento nel mercato del lavoro, ma che da 28 anni alimentano l’instabilità dei lavoratori socialmente utili. Maria

Antonietta, una di loro, la sintetizza così: “Pochi diritti e opportunità di crescita praticamente inesistenti rendono la situazione insostenibile. L’unica certezza è rimanere sempre nello stesso posto, senza alcuna prospettiva di miglioramento. È vero lavoro questo? Altro non si trova. La sola alternativa è abbandonare anche noi i nostri paesi e andare a cercare altrove condizioni di vita migliori”.

La “restanza” diventa, dunque, un atto di resistenza, una lotta quotidiana per la dignità e un futuro migliore. Non scoraggiamoci, ma operiamo, tutti insieme, per ottenere un cambiamento delle condizioni di lavoro che non premiano il valore umano, anzi, peggiorando la qualità della vita, promuovono lo spopolamento.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, concedi che tutti possano procurarsi un pane di onestà e dignità.

- Signore, non abbiamo ancora capito che nel tuo divino disegno il lavoro non è solo mezzo per procurarsi da vivere, ma occasione per ogni persona di contribuire al bene comune mettendo a frutto i propri talenti. Perdonaci per i peccati sociali che non vogliamo riconoscere.
- Ispira a chi ha responsabilità di governo la capacità e la volontà di realizzare politiche a sostegno del lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, perché nessuno sia più costretto a restare in una condizione umiliante e senza prospettive.

Cel. Padre ricco di misericordia, guarda al nostro Paese che vuole rilanciare le sue attività produttive, ispira gli imprenditori ad investire e gli istituti di credito a riaprire le strade della fiducia, così che si schiudano prospettive di lavoro tali da consentire a tutti di realizzarsi nella propria terra. Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano
imprese nel mio cuore***

III Stazione

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

La “fuga” di tanti giovani equivale, soprattutto per i piccoli paesi montani e interni, a una triste e dolorosa caduta. Non mancano, però, esempi di come è possibile rialzarsi, contribuendo a ricostruire il tessuto umano, culturale ed economico.

Lettore 1

Nel piccolo borgo di Grottole, in Basilicata, come in tanti altri paesi della regione, la popolazione è diminuita drasticamente negli ultimi decenni. Case vuote, piazze silenziose, attività chiuse: un lento declino che sembra inarrestabile. Ma da questa “caduta” è nata una possibilità di rinascita. Grazie al progetto *“La terra mi tiene”*, alcuni giovani hanno deciso di tornare a coltivare la terra, a prendersi cura delle tradizioni e a restituire vita ai luoghi abbandonati.

Giuseppe, un giovane che aveva lasciato il paese per cercare fortuna altrove, racconta: “Ero convinto che qui non ci fosse più futuro. Poi ho capito che il futuro potevo crearlo io. Tornare è stata una sfida, ma oggi vedo nuova vita nei campi che coltiviamo, nei volti di chi ha deciso di restare. Qui non si tratta solo di resistere, ma di rinascere”. Come Gesù sotto il peso della croce, anche la nostra terra può cadere, ma la speranza e l’impegno possono farla rialzare.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, sostieni chi si impegna per far rinascere le nostre terre.

- Dona a chi è tentato di abbandonare la propria terra il coraggio di credere nel suo valore e nella possibilità di una rinascita.
- Aiutaci a vedere nella fatica della ricostruzione un’opportunità per riscoprire la bellezza della nostra comunità.

Cel. Padre, donaci occhi nuovi per vedere nelle difficoltà un’opportunità di crescita. Fa’ che le nostre comunità siano capaci

di rialzarsi e di trovare nuova vita nella solidarietà e nella speranza. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

IV Stazione

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

L'incontro di Gesù con sua Madre, affranta dal dolore eppure traboccante tenerezza, richiama la missione della scuola, chiamata ad essere per le giovani generazioni guida solida e premurosa alla pienezza di vita.

Lettore 1

Nel novembre 2024, sulla stampa locale, sono state riportate le dichiarazioni del presidente della nostra regione relativamente alla ricerca di soluzioni per rendere più attrattiva la Basilicata e per far sì che la scelta di restare vada oltre le ragioni sentimentali e sia dettata da progettualità e visione di sviluppo, crescita culturale ed economica del territorio.

Tra le strategie individuate per affrontare la sfida del ritornare o del restare, il superamento della carenza di centri aggregativi, luoghi di socialità dove riscoprire il valore della condivisione e della reciprocità. Infatti, nella consapevolezza del profondo mutamento degli antichi rapporti sociali, dobbiamo pensare a nuovi sentieri di comunità, battuti da solidarietà, cooperazione, giustizia, relazione. Una pedagogia dei gesti vissuta e appresa prioritariamente nella scuola che come madre attenta e premurosa sostiene le fragilità dei propri studenti, aiutandoli a costruire disegni di vita, di speranza, di amore. La scuola, nei nostri territori ha motivo di esistere al di là del dato numerico, proprio per la sua *mission* e perché è anche garanzia del diritto all'incontro con l'altro.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, ascolta le nostre preghiere

- Signore Gesù, rafforzaci con il tuo Spirito e donaci di essere sempre attenti ai bisogni dei nostri territori e capaci di superare sfiducia e rassegnazione.
- Signore Gesù, donaci di essere per i nostri ragazzi esempio di vita, di speranza e di amore, di impegno per lo sviluppo e la crescita delle nostre piccole comunità.

Cel. Maria, madre nostra, aiutaci ad avvertire ogni giorno la nostra responsabilità nei confronti delle future generazioni. Guidaci a creare contesti educativi che accolgano, educino e orientino i giovani a scoprire, ascoltare e curare l'anima dei borghi svuotati in cui continuare a *restare camminando*, ad *esserci*, ancorati alla memoria ma con lo sguardo rivolto al futuro. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

V Stazione Gesù aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Come il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce, i presidi culturali aiutano le comunità dei piccoli borghi interni contribuendo a creare le condizioni per una migliore qualità della vita.

Lettore 1

Le biblioteche, presidi culturali per eccellenza, sono luoghi essenziali per il diritto di restanza, che si realizza nell'incontro con l'altro, nella possibilità di relazioni autentiche, di condivisione, di dialogo, di libertà di pensiero. Ne sono testimonianza due

associazioni che, in collaborazione, da anni, provvedono a far vivere e ad animare la biblioteca di Rotonda, borgo montano del Pollino. Il primo esempio è costituito dall'associazione che, fin dagli anni '90, ha reso la biblioteca non più solo luogo di conservazione e fruizione dei libri e della cultura, ma luogo vivo, ospedale ed aperto, di accoglienza e di incontro, fucina di pensiero critico, con attività educative e di formazione per la crescita culturale ed umana dei singoli e della comunità. Nella biblioteca, inoltre, l'associazione offre gratuitamente servizi socio-educativi per minori e famiglie, e sostiene i giovani impegnandoli in progetti di servizio civile.

Nel secondo esempio troviamo l'associazione che realizza *"I Giorni della Poesia"* un progetto di animazione sociale e culturale, che valorizza i talenti artistici e culturali anche al fine di opportunità lavorative e che, in rete con altre biblioteche, coinvolge Istituzioni, Scuole, Associazioni, perché uno degli obiettivi è proprio la promozione del territorio e delle sue risorse.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Sii tu, Signore, il rimedio per uscire dall'individualismo e aprirci alla fraternità.

- Signore, perdonaci se non abbiamo ancora capito che amare il proprio territorio e abitarlo con consapevolezza significa proteggerlo e custodirlo impegnandoci a liberarlo dai vincoli strutturali che ne impediscono lo sviluppo, significa agire in concreto insieme per trasformare il tessuto sociale e migliorare la qualità di vita delle persone.
- Tu che ci hai insegnato la differenza fra conoscenza e sapienza, concedi che non consideriamo la nostra eventuale cultura un tesoro di cui essere gelosi o un mezzo per predominare sugli altri, ma sappiamo farne uso per la crescita di tutti nelle nostre comunità.

Cel. Padre, aiutaci nel difficile compito di rendere le nostre comunità luoghi in cui tutti operano per il bene comune, in cui ci si prende cura l'uno dell'altro, in cui si condivide la gioia per i doni magnifici del Creato. Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e

nostro Signore.

Tutti: Amen.

*Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore*

VI Stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Il gesto di pietà della Veronica travalica i confini spazio-temporali ed acquista valenza universale: la solidarietà che si riveste di tenerezza aiuta a “restare” con coraggio in situazioni difficili, superando dolore, vergogna, paura.

Lettore 1

Il gesto della Veronica rappresenta l’invito a restare umani. Si fa avanti senza lasciarsi immobilizzare dalla brutalità dei soldati o dalla paura dei discepoli, A vincere la paura non è il coraggio: la paura la vince solo chi ama. Lo dice bene la testimonianza di una donna, che chiameremo Veronica come la Berenice.

“La mia storia è iniziata alcuni anni fa, quando avevo dovuto rifiutare una gravidanza. Ora mi ritrovo nella stessa situazione, sempre ad un bivio: scegliere tra me stessa, il mio partner, oppure la vita che porto in grembo. Questa volta, però, voglio scegliere la vita a qualunque costo. So che ci sono Centri che aiutano le donne nella mia situazione. Supererò la vergogna e chiederò aiuto”. Veronica si ritrova da sola, il partner si è allontanato, la famiglia di origine ha preferito l’apparente normalità ad un’accoglienza scomoda, ma ha deciso di tenere il suo bambino, di là da pregiudizi e contrarietà. E il coraggio di chiedere aiuto le ha consentito di incontrare il conforto e l’abbraccio caloroso delle volontarie, che l’hanno supportata in tutto il percorso, prendendosi cura di lei. Si sono fatte carico delle sue problematiche di vita soprattutto nei momenti più difficili, dedicando il giusto tempo. Un atto di amore e di servizio che ben

può connotare quelli che devono essere i rapporti nei nostri luoghi per favorire la restanza e la costruzione della comunità.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Imprimi in noi, Signore, il volto del tuo amore

- L'amore vero non si rifugia nel "proprio" ma si "espropria" per entrare nella fragilità dell'altro fino a farla propria. Dacci, Signore, la forza di tale amore.
- La Veronica è il volto di tante donne, tante mamme, corsare dell'amore più difficile, che scelgono la vita dentro tante difficoltà. Rendici, Gesù, somiglianti a te nel dono gratuito del nostro tempo, delle nostre forze a beneficio dei sofferenti, dei più deboli.

Cel. Signore, la Veronica col suo amore e il suo coraggio ha testimoniato davanti a tutti i tuoi offensori che sei meritevole solo di amore e di gratitudine. Aiutaci a non vanificare le occasioni di testimoniarti anche quando tutto è contro di te e contro di noi. Lo chiediamo a te che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

VII Stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Quando la soluzione messa in atto per un miglioramento socio-economico o per la transizione ecologica si rivela un inganno, la caduta è ancora più dolorosa e rialzarsi diventa difficile, ma non impossibile.

Lettore 1

La Centrale del Mercure è un impianto a biomasse da 35 megawatt,

situato sul versante calabrese del Parco Nazionale del Pollino, nel territorio di Laino Borgo, al confine con la Basilicata,

Dopo il primo grande inganno, alla sua apertura negli anni sessanta, della promessa che la Centrale avrebbe risollevato le sorti economiche della valle e arrestato l'emorragia emigratoria della popolazione locale, è arrivato il secondo, più cocente. Sono sfumati i precisi impegni assunti dall'Enel nel proporre la riconversione da olio combustibile a biomasse: riduzione dell'emissione di gas climalteranti, sviluppo dell'occupazione locale e filiera corta delle biomasse. La realtà è ben altra!

Oggi lo scontro è ancora più aspro, dopo la decisione del Consiglio regionale calabro di vietare nelle aree protette gli impianti a biomasse con potenza eccedente i 10 megawatt, e il ricorso al TAR della società proprietaria dell'impianto del Mercure.

Da un lato l'esigenza di tutelare la stupenda biodiversità della zona e di evitare il diffondersi di incendi dolosi che trasformano interi boschi in riserve per attingere biomasse. Dall'altro il timore che l'impianto possa chiudere, con la perdita di oltre mille posti di lavoro in una regione dove il lavoro scarseggia. E senza, chi vuole continuare a viverci? Il Presidente regionale Occhiuto dichiara alla stampa l'impegno di assumere gli eventuali lavoratori non ricollocati in attività di valorizzazione del Parco. Una piccola luce di speranza. Ma se fosse un nuovo inganno?

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, non lasciarci cedere alla tentazione di tradire la verità per il profitto.

- Aiutaci a seguire la voce della coscienza e fa' che non venga mai meno nei nostri cuori la fiducia nella forza della verità.
- Concedici di essere ponti di dialogo fra posizioni diverse e rendici capaci di stimolare classe politica e istituzioni a servire la gente e non a servirsene.

Cel. Padre, ti preghiamo per tutti coloro che sono coinvolti nel settore della comunicazione. Concedi che abbiamo piena consapevolezza delle responsabilità connesse al loro compito e

sappiano servire sempre la verità, senza cedere alla superficialità o inchinarsi al potente di turno in vista di prestigio e carriera. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

VIII Stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Le parole di Gesù alle donne di Gerusalemme nel nostro attuale contesto diventano un invito a uscire dalla mera compassione, dal pianto e dal lamento, per coinvolgersi in gesti concreti di servizio ai fratelli e al territorio.

Lettore 1

Gesù rimprovera le donne di Gerusalemme, che lo seguono e piangono su di lui, per farci capire che la pietà puramente sentimentale, che non diventa fede vissuta nella concretezza dell'azione, non serve a nulla.

A Isola del Cantone, in provincia di Genova, il sindaco e gli assessori hanno rinunciato alle indennità mensili di amministratori pubblici per garantire ai bambini della scuola dell'infanzia la maestra del doposcuola. "Il nostro obiettivo è non morire!" afferma il sindaco di questo Comune con 1.400 abitanti dove tutti i cittadini, come in una grande famiglia, si rimboccano le maniche per garantire i servizi essenziali che non sono scontati nei piccoli comuni a rischio di spopolamento.

Esemplare è anche la storia di un gruppo di giovani molisani che, accomunati da un profondo amore per la loro terra, hanno deciso di restare nel loro paesino d'origine, Carpinone. Con resilienza, ingegno e tanta fatica sono riusciti a trasformare in realtà il sogno di far conoscere le bellezze naturali, paesaggistiche, culturali e storiche del loro territorio, come le cascate di Carpinone. Così un luogo sconosciuto è diventato meta turistica di eccellenza mondiale. La tenacia, la fiducia in sé stessi e le competenze acquisite con lo studio hanno permesso il raggiungimento di

questi risultati che ripagano dei tanti sacrifici affrontati.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci ad accorgerci delle necessità di chi abbiamo accanto.

- Signore Gesù, con il tuo rimprovero alle donne di Gerusalemme, che hanno avuto compassione e hanno pianto per te, ci insegna che è necessario andare oltre, rimboccarsi le maniche. Sostienici nell'impegno di convertirci ogni giorno per essere tuoi testimoni nei nostri contesti di vita.
- I nostri territori, sono spesso abitati da scoraggiamento e chiusura. Donaci il tempo di una rinnovata speranza, il tempo di mettere i nostri talenti al servizio della nostra terra e delle sue popolazioni, con coraggio e creatività.

Cel. Donaci, Signore, la grazia di intravedere la tua Passione nelle trame intricate della nostra storia, perché possiamo sciogliere i nodi che ci legano a logiche antiche e senza futuro e ci rendiamo disponibili ad una perenne conversione del cuore. Lo chiediamo a te, che sei Dio e vivi e regni con il Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

IX Stazione Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Quando le vicende della vita mettono a dura prova, allora restanza diventa anche resilienza, capacità di rimanere nelle situazioni, di resistere conservando la speranza e abbandonandosi con fiducia tra le braccia del Padre.

Lettore 1

Avevo quasi 18 anni quando una banale infezione virale mi ha inchiodato su una sedia a rotelle. All'inizio, sospeso tra la vita e la morte, non comprendevo pienamente la gravità della situazione e il peso di quella tragedia gravava tutto sulle spalle di chi mi voleva bene, soprattutto su mamma e papà. Erano loro a preoccuparsi per me, a chiedersi come e cosa sarebbe stata la mia vita da quel momento in poi, sempre se ce l'avessi fatta.

Quando ho avuto consapevolezza della mia disabilità, mi sono sentito inerme sotto quella croce così pesante, incapace di rialzarmi. Niente aveva senso: il mio destino inaccettabile, la sofferenza immensa e disperata, una vita piegata come un giunco, un grido che non aveva voce.

All'improvviso però nella mia vita è entrata la luce, riflessa nel volto di alcuni amici che, come me, avevano conosciuto la sofferenza e insieme, con l'esempio di Gesù, abbiamo imparato ad offrirla a Lui e a restare aggrappati alla vita anche così, specialmente così, per aiutare gli altri.

Da sotto quella croce mi sono rialzato, non fisicamente perché non posso, ma con la forza di un cuore cambiato e, con l'aiuto di Dio, quel carico è diventato più leggero.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a restare aggrappati a Colui che fa nuove tutte le cose.

- O Signore, donaci la forza di non cedere all'abbandono e alla disperazione e trasforma il nostro dolore in speranza
- Aiutaci, Signore, a saper "stare" nella nostra situazione, a portare le nostre croci quotidiane, affinché, qualunque sia la nostra condizione umana, possiamo trovare la pienezza nel testimoniare il modo in cui Tu hai portato la tua.

Cel. Padre, sostienici con il tuo amore. Non permettere che la paura prevalga sulla fiducia e, anche nei momenti più bui, insegnaci a non fuggire dalle prove, per quanto dure possano essere, ma a dire sempre "sia fatta la tua volontà". Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

X Stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Spogliare delle vesti significa privare della dignità. Nella nostra regione le attività estrattive spogliano il territorio delle sue vesti e vocazioni naturali e, inquinando le matrici ambientali, spogliano anche gli abitanti del diritto a restare senza essere costretti a scegliere tra lavoro e salute.

Lettore 1

“A me il lavoro mi ha rovinato!” è l’amara constatazione di Giovanni, personaggio del monologo di Ulderico Pesce *Petrolio*. Addetto alla sicurezza dei serbatoi esterni del Centro Olio di Viggiano, scopre una perdita dalla quale fuoriesce petrolio che si disperde sotto terra e dopo mesi arriva alla diga del Pertusillo, Che fare? Perché la denuncia potrebbe portare alla chiusura degli impianti, con tutte le conseguenze negative sull’occupazione e sulla presenza di servizi essenziali. Una crisi di coscienza che ci propone, al di là della finzione scenica, la drammatica e disumana scelta a cui troppi sono costretti per necessità o per paura: salute o lavoro?

Intanto, però, in Val d’Agri il petrolio non ha dato la sperata ricaduta occupazionale significativa e stabile, come fanno bene le tute arancione della Total. Molto significativo è invece l’impatto devastante di attività estrattive sovradimensionate su risorse naturali come l’acqua, ancor più preziosa del petrolio e su attività vocazionali del territorio come agricoltura, allevamento, turismo. Quando (non se, ma quando) il petrolio finirà, chi sarà rimasto, che cosa troverà? Sarà inevitabile una nuova ondata migratoria? Eppure c’è una prospettiva: cominciare subito ad usare una percentuale consistente delle royalties per costruire un progetto di sviluppo che guardi “oltre il petrolio”. Ma costerebbe qualche

sacrificio a tutti. Siamo davvero disponibili ad accettarlo?

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Tutti: Signore, donaci il coraggio di uscire da ogni ambiguità.

- Signore, perdona il nostro essere duri a capire che la Terra e le sue risorse non sono una proprietà di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento, ma un dono meraviglioso che ci hai gratuitamente elargito, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto.
- Concedici di saper affrontare in un'ottica di giustizia e di carità la devastazione dell'ambiente e le sofferenze dei nostri fratelli costretti ad abbandonare la loro terra e i loro affetti, ma soprattutto di riuscire a farlo insieme, come tuo popolo, al quale alla fine chiederai conto di ciò che gli hai affidato.

Cel. Padre, togliendo le vesti alla Terra abbiamo messo a nudo la nostra sudditanza alla logica del mercato. Guidaci a capire che non possiamo risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali, a cominciare da quella con te, Dio creatore. Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen.

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

XI Stazione Gesù è crocifisso

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Alla sofferenza fisica di Gesù inchiodato alla croce accostiamo quella di tanti, soprattutto anziani, ai quali nei nostri piccoli paesi è di fatto negato il diritto universale a cure mediche, accesso agli ospedali e assistenza sanitaria

Lettore 1

“Mi chiamo Maria e vivo a Craco, un piccolo paese in provincia di Matera. La mia vita qui è tranquilla, ma la salute è diventata una preoccupazione crescente, soprattutto con l’età che avanza. Purtroppo, la sanità in questa zona è un grosso problema. Quando ho bisogno di una visita specialistica o di un controllo, mi trovo costretta a prendere l’autobus per arrivare a Matera, che dista circa 60 chilometri, dove si trova anche l’ospedale più vicino. Ma gli autobus non sono frequenti e spesso è difficile trovare un passaggio. Se il malessere arriva improvvisamente, non posso certo aspettare il prossimo autobus. Se una persona anziana non ha figli che la possono accompagnare o un mezzo proprio, diventa davvero complicato ricevere le cure di cui ha bisogno. A volte, quando sono stata male, mi è capitato di chiamare il medico di base, ma anche lui ha il suo ambulatorio distante. E quando riesco a raggiungerlo, la visita dura poco, perché ha sempre tanti pazienti da vedere. La carenza di medici nelle zone più piccole è un altro problema. Il medico di base è fondamentale per noi anziani, ma se è assente o in ferie, ci si sente persi”.

La testimonianza di Maria non è un caso isolato. Molti anziani lucani affrontano difficoltà simili, che vanno dalla carenza di strutture sanitarie di prossimità all’impossibilità di accedere a visite e cure tempestive, accentuando il senso di isolamento e abbandono.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, concedici la grazia di lottare per un sistema sanitario equo.

- Signore Gesù, come tu sei stato inchiodato alla croce, così tante persone in Basilicata sono inchiodate dalla povertà, dalla malattia e dalla mancanza di assistenza sanitaria. Liberaci dalla sofferenza che deriva dalla disuguaglianza sanitaria.
- Signore Gesù, aiutaci a capire che il nostro impegno per il diritto alla salute può portare speranza e guarigione ed ispiraci a lavorare per la giustizia e la solidarietà.

Cel. Padre, nella nostra regione molte persone soffrono per la malattia e la mancanza di cure adeguate. Risveglia, ti preghiamo, nei cuori dei governanti e della gente il desiderio di costruire un sistema sanitario che non lasci indietro nessuno. Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio crocifisso e nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

XII Stazione

Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Diritto di partire in cerca di migliori condizioni di vita e diritto di trovare le condizioni per restare dignitosamente nella propria terra, fra i propri affetti. Spesso sono in contrasto. Negare di fatto l'uno o l'altro significa lasciar morire tanti fratelli sulla croce della nostra irresponsabilità personale e comunitaria.

Lettore 1

Abubacar è un uomo di 50 anni, proveniente dal Congo francese. E' arrivato in Italia sui barconi a Lampedusa nell'ottobre del 2022. Oggi vive in Basilicata a Nova Siri. Ha dovuto abbandonare la sua casa, la sua terra e il suo lavoro. Gestiva un'attività autonoma, faceva il gommista, ma la fazione avversa ha incendiato la sua officina. Doveva allontanarsi per evitare che tutta la sua famiglia subisse le conseguenze di questa persecuzione e ha lasciato la moglie e quattro figli. In Italia è stato ospite dei centri di accoglienza e ha frequentato corsi di lingua italiana, ma allo scadere del periodo di ospitalità si è trovato in grande difficoltà: aveva bisogno del lavoro e della casa. Ha lavorato in agricoltura con contratti stagionali, ma il guadagno non era sufficiente per assicurare il sostentamento della sua famiglia e l'affitto che avrebbe dovuto pagare uscendo dal centro di accoglienza. Tanta solitudine in un paese straniero! Poi incontra degli amici cristiani,

che lo aiutano a cercare un monolocale dignitoso e anche il lavoro in un'impresa seria che rispetta gli orari e paga a fine mese. Da parte sua dimostra di essere "affidabile" e merita un contratto a tempo indeterminato, ma la sua famiglia non può raggiungerlo, perché la legge non stima sufficiente il reddito percepito. Abubacar, però, continua a sperare frequentando le case dei suoi amici. Cosa vede? Forse un poco di quell'amore che essi ricevono da Colui che è morto in croce per tutti.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a costruire relazione reali e fraterne.

- Rendici disponibili ad accogliere ed abbracciare il bisogno dell'altro e a vivere una autentica vita di fraternità tra di noi e con i nostri fratelli bisognosi.
- Aiutaci a coltivare la capacità di ascoltare con il cuore, di dialogare, di mettere al centro di tutto la persona con i suoi imprescindibili valori, contro la progressiva manipolazione e banalizzazione dell'esistenza.

Cel. Padre, guarda con misericordia alle nostre incongruenze. La chiusura delle frontiere ci ripugna, ma la paura di perdere le nostre sicurezze ci paralizza. Rendici capaci di aprire il cuore a un'accoglienza decorosa e di assumere un impegno organico per garantire a questi nostri fratelli anche il diritto a non lasciare i loro Paesi. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

XIII Stazione **Gesù è deposto dalla Croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

Anche un carcere può diventare un'officina di cultura, lavoro e riscatto, aiutando a deporre dalla croce della perdita di libertà e

dignità. Un'offerta di opportunità concrete anche in risposta all'invito di Papa Francesco a gesti precisi nel Giubileo per portare pace e perdono.

Lettore 1

Nel carcere di Santa Maria Capua Vetere si lavora, si dipinge, si cuciono abiti di alta sartoria. E lo si fa con un obiettivo chiaro: dimostrare che l'uomo non è la somma dei suoi errori, ma della sua capacità di rialzarsi.

Il murale più grande mai realizzato al mondo, 4000 metri quadri di pittura. prenderà vita sulle mura di un carcere. I detenuti coinvolti nel progetto diventeranno le guide di un viaggio nella bellezza, accogliendo i visitatori, spiegando ogni sito, mostrando che anche dietro quelle mura c'è una sete di redenzione.

E ancora, con la collaborazione di alcune eccellenze di valenza internazionale, come Marinella e Isaia, sono stati aperti laboratori sartoriali e il Ministero della Giustizia ha scelto proprio questo carcere per la produzione ufficiale dei gadget del Giubileo 2025.

Sono esempi di percorsi che, come afferma la direttrice della Casa Circondariale Donatella Rotundo, vogliono mostrare il valore del lavoro e della bellezza, anche in un luogo che, per definizione, è privato di entrambi e che potranno sicuramente dare un valido apporto nel momento in cui i detenuti concluderanno la loro pena detentiva e ritorneranno nei propri luoghi di provenienza. Qui, grazie all'esperienza acquisita, potranno anche avviare una propria attività, che permetterà di rimanere in questi luoghi con una dignità nuova e un'umanità ricostruita.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, donaci di essere testimoni di pace e di perdono

- La pace, Signore, regni nelle nostre città e paesi. Lo spirito di solidarietà e di accoglienza vinca ogni individualismo; chi vive ai margini delle nostre società, chi arriva da lontano, chi è solo e dimenticato, sia da noi accolto come fratello in Cristo.
- La pace, Signore, regni nei nostri cuori. Rendici docili, umili, gentili. Rendici artigiani di pace ovunque ci troviamo a vivere, nel rispetto reciproco, nella cura del Creato, nella lotta contro ogni forma di ingiustizia, nella costante ricerca del bene comune.

Cel. Dio, Padre degli ultimi e amante della vita, ti preghiamo

affinchè il lavoro nelle carceri sia strumento di rinascita per i detenuti e preparazione per quando, scontata la pena, torneranno liberi nei loro contesti. Concedi che, anche con il sostegno della Chiesa, segno concreto di misericordia, possano diventare agenti di cambiamento per una crescita della comunità e del territorio nell'equità, nella fratellanza e nella pace. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

XIV Stazione

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Guida

La delusione e l'amarezza per il forzato distacco dalla propria terra e dagli affetti più cari sembrano seppellire ogni speranza, come fece la deposizione nel sepolcro del corpo di Gesù. Ma sappiamo che dopo l'angoscia, il silenzio e il buio del sabato santo giunge la resurrezione.

Lettore 1

Andrea, un giovane laureato ricco di buone intenzioni e voglia di fare, ci dice tutta la sua delusione mentre parte nella speranza di trovare un lavoro purtroppo lontano dalla sua terra: "Qualche mese fa ero al massimo dell'euforia e della gioia. Stavo festeggiando con parenti ed amici la laurea conquistata anche a costo di tanti sacrifici miei e della mia famiglia. Un ottimo voto, le congratulazioni della commissione, la certezza di inserirmi nel mondo del lavoro. Ma i sogni non sono la realtà! Mi trovo adesso in un treno che mi porta verso una meta incerta e ripenso a tutte le volte che, durante la mia carriera scolastica, mi sono detto che avrei tenuto presente un'idea importante, quella di stare in ascolto degli altri e di fare tesoro di quello che mi veniva detto. Chi, però, ha ascoltato i miei ragionamenti, le mie speranze le mie

aspettative? In tanti mi stavano a sentire, ma sentire non è ascoltare!

Mi trovo stretto in una angoscia, soffocato, schiacciato da un macigno, nel buio di una sepoltura. Ma la speranza in un futuro migliore, mi fa intravedere un bagliore: qualcuno mi aiuterà a scrollare questa pietra. La luce si fa più forte, il buio opprimente si dirada: una mano amica mi aiuterà a venire fuori dove il sole continuerà a splendere ad illuminare un nuovo cammino”.

Lettore 2

Preghiamo insieme dicendo:

Signore, solleva il macigno che grava sulla nostra vita e rinnova la nostra speranza.

- Signore, ti affidiamo i sogni irrealizzati, le speranze disattese, gli sforzi non ripagati dei nostri giovani. Non si sentano scoraggiati dalle poche opportunità che offrono i nostri territori, ma sappiano farsi sentinelle in attesa di quell'alba che presto vedranno spuntare.
- Signore, dietro ad ogni figlio che spera, lotta e sogna c'è una famiglia che sostiene i suoi sforzi e le sue aspirazioni. Ti affidiamo i genitori, perché possano sorreggere gli slanci coraggiosi dei figli nell'affrontare il futuro ed essere porto sicuro in cui ritornare.

Cel. Signore, che non ti sei manifestato nella gloria, ma nel silenzio di una notte oscura, fa' che possiamo, stanchi, riposare in Te e ritrovare nel tuo volto la nostra bellezza perduta. Lo chiediamo a te, che sei Dio e vivi e regni in eterno con il Padre e lo Spirito Santo.
Tutti: Amen.

***Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore***

Cel. Signore, ti ringraziamo di averci fatto percorrere il cammino della tua Croce verso la risurrezione. Perdonaci se ancora la tua passione continua nel mondo per colpa nostra. Fa' che celebrare la tua Via Crucis e le vie crucis della restanza, dei tanti diritti ancora negati ai fratelli che incontriamo ogni giorno, ci renda sensibili e attenti al disagio di quanti vivono l'impoverimento demografico e sociale, la marginalizzazione e la disuguaglianza tra cittadini e territori. Aiutaci a sconfiggere pessimismo e immobilismo, donaci la forza e la capacità di vivere da protagonisti una nuova stagione di sviluppo.

Tutti: Amen.

*Ti saluto, Croce santa, che portasti il Redentor.
Gloria, lode e onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor*

**Meditazioni e preghiere a cura della
Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali
della Diocesi di Tursi Lagonegro**



